Temperatura di ieri
min. 8,1 - max. 14

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

IL DIBATTITO SUL BILANCIO '53 IN CAMPIDOGLIO

Gigliotti propone un vasto piano per dare la casa ai senzatetto

Il consigliere della Lista Cittadina ha dimostrato che la diminuzione del deficit è fittizia - I problemi dell'assistenza esposti da Berlinguer

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata, si può dire, dominata dalla prima parte dell'intervento pronunciato dal compagno Luigi Gigliotti sul bilancio di previsione 1953. Il discorso di Gigliotti ha occupato l'ultima parte della seduta, ma ne ha costituito senza dubbio il nucleo principale, anche se, data l'ora tarda alla quale ha preso la parola, l'oratore è stato costretto a interrompersi. L'analisi acutissima di Gigliotti è stata seguita (cosa accaduta raramente durante il dibattito in corso) non solo dal Sindaco e dalla Giunta presente quasi al completo, ma anche dai consiglieri di ogni settore.

Un altro interessante intervento è stato pronunciato dal compagno socialista BERLINGUER, del quale, seguendo l'ordine cronologico, riferiamo subito. Berlinguer, dopo aver notato la situazione paradossale esistente nel campo dell'edilizia cittadina, per cui il numero dei vani vuoti è triplicato rispetto all'anteguerra, mentre la popolazione bisognosa di alloggio è quadruplicata in relazione allo stesso periodo di riferimento, ha tratto spunto da questa considerazione per richiamare l'attenzione della Giunta sui problemi dell'assistenza. Berlinguer ha notato che le spese stanziate per l'assistenza sono rimaste pressochè uguali dal 1951 al '53, meravigliandosi del fatto che per altri problemi molto meno urgenti, le previsioni siano costantemente aumentate. L'oratore ha posto in luce l'urgente necessità che sia provveduto all'assistenza dei bambini, ai vecchi e, in particolare, ai tubercolotici, fra i quali, nella nostra città, si registra una percentuale di mortalità di gran lunga superiore a quella degli altri grossi centri.

Quindi, ha preso subito la parola il compagno GIGLIOTTI, il quale dopo aver sottolineato il fatto che il bilancio presenta una diminuzione del deficit di circa 4 miliardi rispetto all'anno precedente, si è chiesto subito se il miglioramento, senza dubbio notevole, sia da considerarsi fittizio o reale. Gigliotti ha risposto recisamente che la diminuzione del deficit sia da considerarsi del tutto fittizia perchè la situazione deficitaria del 1952, che risaliva a circa 18 miliardi, fu gonfiata ad arte dalla Giunta col proposito di presentare per l'anno seguente un bilancio in parte risanato.

Gigliotti ha riconosciuto che la sua premessa era senza dubbio grave, ma si è accinto a dare la dimostrazione delle sue affermazioni.

Dopo aver ricordato il particolare significativo che il bilancio del 1952 venne presentato verso la fine dell'anno, e cioè alla vigilia della presentazione del nuovo preventivo, va rilevato innanzi tutto, leggendo le cifre del bilancio e facendo le necessarie comparazioni, che la cifra prevista per il gettito delle imposte di consumo per il '52 fu iscritta artificiosamente in misura sensibilmente inferiore al gettito reale; così pure è stato fatto per l'imposta sulle arti e professioni, per la quale le previsioni del '52 furono inferiori alla cifra risultata dal bilancio consuntivo del 1951. Se poi si legge la cifra iscritta nelle previsioni del '53, ci si accorgerà che il gettito appare il doppio dell'anno precedente.

Il gioco potrà forse apparire non del tutto chiaro ai lettori, ma anche questa è una prerogativa della nostra Amministrazione comunale! Ma taglierà la testa al toro il fatto, rivelato da Gigliotti, che anche la commissione interministeriale incaricata di esaminare il bilancio del Comune di Roma, è stata del parere, al termine di un ponderato esame, che il deficit del 1952 doveva essere calcolato in 14 miliardi e non in 18 come previsto dal bilancio!

Continuando nella sua esemplificazione Gigliotti ha quindi esaminato le spese del '52 che furono gonfiate sempre al fine di aumentare il deficit di bilancio ed è passato subito dopo ad esaminare in particolare il bilancio della Centrale del Latte, che si presenta in pareggio, al contrario dell'esercizio passato, che prevedeva in 450 milioni il deficit di bilancio. Anche in questo caso è chiara la manovra, perchè se il bilancio della Centrale fosse in deficit, aumenterebbe di conseguenza il deficit generale del bilancio comunale.

Ma l'assurdo e il grave della questione è questo. Che il bilancio della Centrale si presenta in pareggio perchè la Giunta intende aumentare di cinque lire il litro il prezzo del latte (speriamo, tra parentesi, che il cronista del «Popolo di Roma» si sia convinto che la notizia è purtroppo fondata!). Ma — ha chiesto Gigliotti — chi vi dice che il prezzo del latte sarà aumentato a partire dal primo gennaio? E — ha aggiunto l'oratore — chi vi dice che il prezzo del latte sarà aumentato indipendentemente dal vostro proposito?

Gigliotti si è quindi soffermato sul bilancio della Stefer ed ha concluso su questo punto del suo intervento affermando che la sbandierata diminuzione del deficit non ha assolutamente senso, perchè le spese per le quali viene prevista una riduzione aumenteranno fatalmente, mentre chiuderanno in deficit sia la Centrale del Latte che la Stefer.

Ma la questione è grave — ha aggiunto Gigliotti — anche perchè la situazione debitoria dell'Amministrazione è disastrosa. Il Comune ha già 63-64 miliardi di debiti ed ora che lo stralcio della Legge speciale è stato approvato, l'Amministrazione ha la facoltà di contrarre mutui fino a 55 miliardi, peraltro utilissimi! Facendo la somma dei debiti già contratti con quelli che si dovranno contrarre, si arriva ad una situazione debitoria di ben 120 miliardi!

Passando all'esame delle entrate, Gigliotti ha toccato un argomento di enorme interesse: quello della casa. Le proposte che Gigliotti ha formulato su questo punto partono da considerazioni elementari. Il Comune dispone di un ingente patrimonio immobiliare, che attualmente rende pochissimo. Si impone quindi una migliore utilizzazione di esso. Ma come? Si è chiesto Gigliotti. Ed ha risposto: costruendo case per i senza tetto e gli sfrattati ed assumendone la gestione in economia. La proposta è stata ascoltata molto attentamente e, prevenendo l'osservazione che il Comune non ha tra i suoi compiti istituzionali quello di costruire case, Gigliotti ha aggiunto che di fatto lo è ormai divenuto, perchè il Comune, anche se poche, di case ne ha costruite. Queste proposte, Gigliotti le ha riassunte in un ordine del giorno, che ha presentato subito

Al termine di questa sua prima parte dell'intervento, Gigliotti ha esaminato analiticamente il grave problema delle imposte comunali, ponendo in luce la necessità di una maggiore giustizia tributaria. L'oratore ha notato che il rapporto fra le imposte indirette (che gravano maggiormente sulla massa dei consumatori) e quelle dirette è a favore di queste ultime, mentre dovrebbe accadere esattamente il contrario per raggiungere un giusto equilibrio fiscale. Ed ha aggiunto che il gettito dell'imposta di famiglia deve raggiungere almeno il 50 per cento dell'importo totale che si riscuote per le imposte di consumo. A proposito di questa imposta, infine, Gigliotti si è dichiarato contrario agli attuali criteri di applicazione, che troppo favoriscono i grossi operatori economici, mentre i piccoli ne rimangono schiacciati.

A questo punto, la seduta è stata sospesa e rinviata alle 21 di questa sera.

LE AZIENDE TRANVIARIE PROVOCANO UN NUOVO SCIOPERO

Domani tram fermi dalle ore 15 alle ore 17

Tutti i trasporti urbani ed extraurbani dell'ATAC e della STEFER rimarranno immobilizzati - Le gravi responsabilità delle Aziende e della Giunta Comunale

Il Comitato direttivo del Sindacato provinciale autoferrotranvieri, constatato l'ostinato e provocatorio silenzio dell'ATAC e della STEFER di fronte alle note richieste avanzate dalla categoria fin dal gennaio scorso, ha deciso di proseguire l'agitazione iniziata il 3 marzo indicendo per domani una ulteriore azione di protesta, mediante la sospensione del servizio urbano ed extraurbano dell'ATAC e della STEFER per due ore: dalle ore 15 alle 17.

Le modalità della sospensione del servizio sono le seguenti:

Tutti i servizi urbani autofilotranviari e delle autolinee dell'ATAC e della STEFER verranno sospesi dalle ore 15 alle ore 17. Durante questo periodo nessuna partenza sarà effettuata dai capolinea e le vetture in circolazione, a partire dalle ore 15, affluiranno al capolinea ove sono dirette in quel momento e vi sosterranno fino al termine della sospensione, cioè alle 17.

Le circolari e le linee tranviarie doppie (con frazionamenti) si fermeranno a uno degli otto nodi e precisamente: Flaminio, Salario, Macao, Esquilino, Celio, Trastevere, Borgo, Prati e vi sosterranno fino alle ore 17.

I servizi extraurbani, ferroviari e delle Autolinee (compresa la Roma-Tivoli) dell'ATAC e della STEFER verranno sospesi dalle ore 15 alle ore 17.

Durante questo periodo nessuna partenza sarà effettuata dai capolinea o stazioni; i mezzi che si troveranno in circolazione raggiungeranno il capolinea o la stazione più prossima per quanto ha riferimento al servizio della STEFER Castelli, per il quale sono considerate stazioni: Roma-Termini, Bivio, Frascati, Albano, Velletri e Marino, e terminale di destinazione per la STEFER Fiuggi, Lido e per le autolinee della STEFER Castelli, ove sosterranno fino alle ore 17.

Gli operai dell'ATAC e della STEFER sospenderanno il lavoro come segue: dei turni di mattina 2 ore prima del termine normale dell'orario di lavoro; dei turni di pomeriggio e tutti coloro legati al servizio Movimento (uffici, biglietti, linee aeree, squadre soccorso, ecc.) dalle ore 3 alle ore 5 del 13 marzo c. a.

Gli impiegati dell'ATAC e della STEFER sospenderanno il lavoro 2 ore prima del termine dell'orario di lavoro.

Odio sanfedista

Un'agenzia parrocchiale ha «rivelato» il preteso retroscena di una mancata commemorazione della morte del compagno Stalin al Consiglio Comunale. La «rivelazione» viene ripresa dal foglio dello stato della Città del Vaticano, il quale vi è ritornato sopra ieri sera con un suo corsivo dalla intonazione iettatoria. Ci si meraviglia in esso, che i Consiglieri Comunali della Lista Cittadina abbiamo deciso di non partecipare alla seduta in segno di lutto, anzichè commemorare l'evento come altrove pure è avvenuto.

E' opportuno, di fronte a siffatta farisaica ipocrisia, che sia chiarito che l'unico motivo che ci indusse a quella decisione fu il non aver potuto ottenere dal Sindaco di Roma, al quale ci eravamo rivolti, l'assicurazione che la commemorazione sarebbe stata accolta almeno con il rispetto che si deve esigere da persone che si dicono, in gran parte, cristiane e che dovrebbero essere almeno civili. Questo chiedemmo al Sindaco di Roma, non il consenso.

Ma egli (pur avendogli, da parte nostra, offerto ogni garenzia sulla «misura» delle nostre parole), dopo essersi ripetutamente consigliato con le «sfere politiche e religiose» (così ebbe a dirci), alla fine, non fu capace di darci nessuna assicurazione. La cosa si comprende, se si pensa all'esempio di De Gasperi e di Gonella.

Questi i fatti, dei quali non avevamo parlato solo per mantenere un impegno che il sindaco ci aveva chiesto, al nostro primo incontro, quasi come condizione per poter discutere della nostra richiesta. Ma poichè l'ingegner Rebecchini ha avuto il cattivo gusto di parlarne in modo alquanto tendenzioso, per non dire menzognero, siamo stati costretti a ristabilire la verità.

Essa non fa onore alla maggioranza del Consiglio Comunale la quale, in questo caso, ha spinto la sua intolleranza e faziosità al di là di un limite oltre il quale non rimane più nulla di cristiano, ma solo un ottuso odio sanfedista. (a.n.)

NONOSTANTE LO SCANDALOSO COMPORTAMENTO DELLE AUTORITA'

La provocazione missina respinta dagli stessi studenti indignati

I teppisti hanno ricevuto una severa lezione all'ingresso delle scuole - Proteste delle mamme degli studenti contro i provocatori

Le manifestazioni «studentesche», preannunciate, con nuovissima procedura, al Senato dal Ministro degli Affari Interni on. Scelba per la giornata di ieri, sono pienamente fallite. La stragrande maggioranza degli studenti medi ed universitari ha capito che, dietro il nome di Trieste, caro al cuore di ogni italiano, si nascondono le losche manovre dei nemici dell'Italia e si è rifiutata di diventare strumento di provocazione nelle mani del governo e dei caporioni del Movimento Sociale.

In molte scuole, come al liceo «Tasso» e all'Istituto tecnico-commerciale «Leonardo da Vinci», il cosiddetto «sciopero» non ha avuto nemmeno luogo, grazie anche alla saggia opera di convinzione dei presidi e dei professori. Una parte degli stessi studenti che hanno disertato le aule si è recata a passeggio per i viali di Villa Borghese, approfittando della bella giornata. Solo una minoranza non rilevante, guidata dalla polizia e da una cricca di ben individuati agenti provocatori, ha percorso disordinatamente le strade del centro, abbandonandosi di quando in quando a gesti di violenza contro singoli cittadini

Alle 8.30 hanno avuto luogo i primi incidenti, allorchè gruppetti di studenti universitari fascisti ed altri gerarchetti del MSI si sono presentati agli ingressi delle scuole medie per impedire agli alunni di entrare. In questa azione, i «missini» erano apertamente spalleggiati dagli agenti di polizia e da numerosi presidi e professori, ben conosciuti, del resto, i quali hanno fatto di tutto per favorire lo «sciopero». La reazione degli alunni, indignati per la vandalica aggressione all'*Unità* e al *Paese*, è stata però vivissima e molto energica. Davanti allo istituto tecnico - commerciale «Gioberti», per fare un esempio, i fascisti sono stati isolati e hanno ricevuto una lezione che non dimenticheranno tanto presto. Davanti al liceo «Tasso», i caporioni «missini», che si erano presentati con manganelli di legno nascosti sotto i cappotti, sono stati disarmati e picchiati. Molti di essi hanno dovuto recarsi all'ospedale.

In altri casi, sono state le stesse mamme, preoccupate per i loro figli, a fare opera di persuasione all'ingresso degli istituti. Una delegazione di quindici donne si è recata al liceo «Augusto», in via Tuscolana, ed ha chiesto al preside di difendere i ragazzi dall'azione sobillatrice dei fascisti. Il comportamento del preside è stato però molto strano e sospetto. Invece di impegnarsi a proteggere i suoi alunni egli ha risposto ambiguamente: «Ma i vostri figli sono protetti dalla polizia». Le mamme hanno replicato: «Macchè polizia! Noi non vogliamo che i nostri figli si mettano nei pasticci, seguendo chi li porta a fare sassaiole contro i giornali Dovete essere voi, debbono essere i professori, a difendere i loro alunni. Anche questa mattina, la teppa si è messa a sobillarli ..».

Alla parola «teppa», il preside è impallidito, come se avesse ricevuto un insulto personale, e ha replicato aspramente: «Voi dite delle grosse bugie!». Le donne hanno replicato a loro volta, con asprezza non minore; ne è nato un battibecco drammatico; infine, per non perdere altro tempo, la delegazione si è ritirata e, uscita sulla strada, si è messa a parlare direttamente agli alunni. Gli studenti rispondevano: «Ma noi non sappiamo nemmeno perchè scioperiamo, noi vogliamo fare soltanto "sega"» e andarcene a spasso». A questo punto, sono intervenuti i soliti tipi in «Vespa» (universitari fascisti, gerarchetti del MSI) i quali hanno arringato gli studenti, gridando: «Non date ascolto alle vostre madri! Venite con noi!», e sono riusciti a portarsene dietro un certo numero

Al «Quintino Sella», al «Nautico», al «Virgilio», i presidi, e, almeno in parte, i professori, hanno fatto di tutto per indurre gli alunni a disertare le lezioni. Mai è stato così palese, come in questi due giorni, il connubio tra autorità e fascisti. Va detto, però, che numerosi altri presidi si sono rifiutati di prestarsi al gioco.

Va anche sottolineato che, ancora una volta, il comportamento della polizia è stato scandaloso. A parte l'azione sfacciatamente sobillatrice all'ingresso delle scuole, funzionari ed agenti hanno agito in aperta collaborazione con gli elementi più facinorosi del MSI, arrestando chiunque si permettesse di disapprovare i gesti, i gridi, i canti «nostalgici» dei fascisti.

Cosa accadrà stamattina? Tenteranno i provocatori di rinnovare la grottesca giostra? O preferiranno rinunciare? E' certo, comunque, che fra gli stessi studenti regna il disgusto e lo sdegno contro chi vuol servirsi di loro per i suoi loschi fini. E, inoltre, la parte sana, onesta, civile della popolazione sta perdendo a poco a poco la pazienza, di fronte a gesti che disonorano tutta una città. Si spera, quindi, che i provocatori del MSI e le «autorità» che li manovrano ascoltino la voce della prudenza, se non quella della ragione.

I teppisti e il "Messaggero"

Il foglio dell'Azione Cattolica, il Quotidiano, ha trovato un servizievole parente nella falsificazione dei fatti riguardanti l'aggressione all'Unità. Parliamo del Messaggero. Non solo codesto giornale non ha trovato una parola di solidarietà per i colleghi aggrediti dai teppisti, ma è giunto sino a raccogliere menzogne infami, che nemmeno alcuni fra i più arrabbiati giornali clerico-fascisti si son sentiti di pubblicare. Così, sul Messaggero, i redattori dell'Unità e i tipografi, che si difendevano dalla teppaglia, sono apparsi come provocatori e responsabili delle violenze e descritti come «scalmanati», che si divertivano al lancio di mattoni e di vasi da fiori dalle finestre. Falsi, insomma e rovesciamento spudorato dei fatti, facilmente accertabili anche da un reporter alle prime armi.

E' stato un cronista del Messaggero a redigere quel resoconto vergognoso? Vogliamo sperare di no; e credere che esso sia stato imposto dalle «superiori direttive» provenienti da piazza del Gesù, alle quali sempre più strettamente il foglio degli ex-mercanti di cannoni obbedisce. In tal caso, avremmo un altro segno della bassezza a cui il processo di clericalizzazione in atto sta riducendo la stampa italiana.

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI - Oggi ore 18.30 Commissione di organizzazione in sede.

VETTURINI - Assemblea generale della categoria dei vetturini dipendenti per venerdì alle 9 presso la Camera del Lavoro - Piazza Esquilino, 1.

PARTIGIANI PACE

I responsabili dei comitati della pace rionali, aziendali e di borgata sono convocati presso il comitato provinciale (via Torre Argentina, 47) domani alle 18.30.

Convocazioni di Partito

Le sezioni che non hanno ritirato il materiale stampa, lo facciano entro oggi. Responsabili elettorali di tutte le sezioni in Federazione giovedì alle ore 19.

CONVOCAZIONI ANPPIA

Sezioni riunite centro oggi alle 21 in via Tomacelli 146, Comitato dir. allargato.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Buongiorno - Previsioni tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8-9: Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 11: La radio per le scuole — Ore 11,30: Canti di montagna — Ore 11,45: Concerto sinfonico — Ore 12,15: Orchestra Fragna — Ore 13: Previsioni tempo — 13,15: Carillon - Album musicale — Ore 14,15-14,30: Chi è di scena? di Silvio D'Amico - Cinema . Previsioni del tempo per i pescatori (16,25) — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45: Lezione di inglese — Ore 17: Orchestra Anepeta — Ore 17,30: Parigi vi parla — Ore 18: Orchestra Gallino — Ore 18,30: Università Marconi — Ore 18,45: Congiure celebri — Ore 191,5: Orchestra Angelini — Ore 19,45 Fatti e problemi del giorno — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: La pesca dei motivi «Don Giovanni» di W. A. Mozart, orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano; Nell'intervallo: Oggi al Parlamento; Dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: 13.30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — Ore 10-11: Casa serena — Ore 13: Orchestra Nicelli — Ore 13,45: Claudio Villa e le sue canzoni — Ore 14: Galleria del sorriso «Il mondo è tondo» con Carlo Croccolo-Milleluci — Ore 14,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni — Ore 15: Previsioni tempo - Interruzioni stradali — Ore 15,45: Parata d'orchestre — Ore 16: Le novelle del secondo programma — Ore 16,15: Trasmissione scambio tra la radio diffusion française e la radio italiana - La penisola canta, orchestra Savina — Ore 16,45: Primo Scala e complesso — Ore 17: Il giardino delle meraviglie, colloqui con i ragazzi — Ore 17,30: Ballate con noi — Ore 18,30: Concerto in miniatura — Ore 18,45: Ben Light al pianoforte — Ore 19: Romanzo sceneggiato il romanzo di Boccherini, trasmissioni locali. — Ore 19,30: Danze di oggi e di ieri - La parola agli esperti — Ore 20: Radiosera — Ore 20,30: La pesca dei motivi «Il piccolo naviglio» rivista di Silva e Terzoli — Ore 21,15: Paul Temple, il romanziere poliziotto di Francis Durbridge — Ore 22: Danze polacche — Ore 22,15: Il Pipistrello — Ore 22,30: Canzoni Festival San Remo, orchestra Angelini — Ore 23: Siparietto — Ore 23,15-23,30: Una voce nella sera: Ernesto Bonino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — Ore 19,45: Il giornale del terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno — Ore 20,45: Concerto di ogni sera — Ore 21: I dialoghi di Platone — Ore 21,55: Incontri tra musica e poesia Tasso-Monteverdi a cura di Luigi Ronga — Ore 22,45: La damigella di Scudery di E.T.A. Hoffmann.

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Milano, Napoli. Chiaia 238.

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 7002

FERRO da lavoro. Lamiere per copertura. Reti per recinto. ACQUISTO rottami ferro. Casilina, 291. Telefono 776.144.

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ASPIRANTI Autisti Autotrenisti!!! Iscrivetevi ai nuovi corsi celeri economicissimi dell'Autoscuole «STRANO». Emanuele Filiberto 60. Reboris. 220380

5) VARI L. 12

GUADAGNERETE 12.292 lire la settimana. Nuovo sistema di gioco. Pagamento dopo ottenuto lo scopo. Scrivere Fazio: Casella Postale 53, Palermo. 7968

Domani ai cinema

CAPRANICA
EUROPA
CAPRANICHETTA

IN UN CANTIERE EDILE ALLA CIRCONVALLAZIONE TRIONFALE

Precipitato dal quinto piano un carpentiere muore sul colpo

Il poveretto ha messo un piede in fallo mentre lavorava su una impalcatura — Lascia la moglie e quattro figli in tenera età

Un mortale e spaventoso incidente sul lavoro si è verificato nel pomeriggio di ieri, nell'interno del cantiere «Trasimeno II» alla Circonvallazione Trionfale numero 128.

Erano le ore 8,30 circa; il carpentiere Vincenzo Gregori, di 40 anni, abitante in via della Scrofa, era intento ad eseguire alcuni lavori, proprio sulla cima del palazzo in costruzione, al quinto piano. Ad un tratto il poveretto ha dovuto salire su una impalcatura, nei pressi di una finestra. Nel girarsi, inavvertitamente ha messo un piede in fallo ed è precipitato da quell'impressionante altezza, urlando di raccapriccio. All'orribile grido, i compagni di lavoro accorrevano, in tempo per vedere il corpo del povero Gregori precipitare nel vuoto. Subito dopo, tutte le maestranze del cantiere accorrevano nel tentativo di soccorrere lo sventurato compagno. Purtroppo, però, nulla si poteva tentare: Vincenzo Gregori era morto sul colpo

I lavoratori componevano la salma su un tavolo e avvertivano il commissariato Trionfale, che inviata sul posto un funzionario e alcuni agenti, per gli accertamenti del caso. Nella tarda mattinata, dopo le formalità di legge, il povero corpo poteva essere trasportato all'Obitorio.

Il doloroso avvenimento ha commosso i lavoratori del cantiere «Trasimeno II» sia per la repentinità con la quale si è svolto, sia perchè il povero Gregori era l'unico sostegno della sua famiglia, composta dalla moglie e da quattro figlioli, tutti in tenera età.

Si aggrappa a un camioncino e cade in malo modo

Per essersi maldestramente aggrappata ad un camioncino, è caduta a terra in malo modo la diciassettenne Pierina Tomà, abitante alla Borgata Falcognone. Tale versione è stata data da un passante che l'ha accompagnata al Pronto Soccorso del Policlinico dopo averla raccolta sanguinante sulla via Ardeatina.

Il nuovo servizio reclami della Società Romana Gas

La Società Romana Gas comunica che, per il miglioramento del servizio reclami tecnici gas, sono state apportate le seguenti variazioni:

1) *Reclami per mancanza di gas:* alle linee 590 041 590.042 590.043 590.044 che permangono tuttora in servizio, sono state aggiunte le nuove linee 599 013 599.014 599 015 599 016 599.017 599.018.

Tutte le anzidette linee svolgono servizio dalle ore 7 alle 18 per i giorni feriali. Per i giorni festivi il servizio termina alle ore 15.

2) *Reclami fughe:*

Si ricevono per tutte le 24 ore presso le linee 590 044-599 018.

Sbarrato il traffico in v. P. Luigi da Palestrina

Onde proseguire i lavori di pavimentazione di via Pier Luigi da Palestrina, la via stessa sarà sbarrata al traffico per la durata di 60 giorni nel tratto compreso tra le vie Vittoria Colonna e Marianna Dionigi

Aiutiamo un giovane!

Il compagno g. m. di anni 24 è affetto dal terribile morbo di Burger, morbo che, non curato in tempo, porta all'amputazione delle parti colpite e ridotte allo stato di necrosi.

Il povero giovane, inabile al lavoro per la malattia, ha già subito l'amputazione dell'alluce destro ed ha tutti e due gli arti inferiori colpiti.

La mamma e la sorella che ci sono venute ad esporre la triste situazione del povero giovane, ci hanno descritto anche il luogo in cui la famiglia abita: una soffitta di via Paolo Emilio che serve di abitazione ad una numerosa famiglia, priva di aria, di sole, di luce e concessa da «Zingone» alla madre per le sue funzioni di portiera dello stabile stesso; soffitta nella quale può accedere, come realmente è accaduto, di essere morso dai topi.

Le cure fatte sinora sono costate alla famiglia un patrimonio, e i familiari si vedono per questo costretti ad interromperle.

La mamma, addoloratissima, chiede alla solidarietà popolare un aiuto in danaro per poter continuare le cure al figliolo e invoca l'intervento di un qualche dottore specialista per aiuto e assistenza.

Tre lezioni su Stalin indette a Parioli

Per onorare degnamente la figura del grande compagno Stalin la sezione Casilina ha preso la iniziativa di tenere oggi nella sala del cinema del quartiere, la commemorazione della leggendaria vita del costruttore del Socialismo.

Ai Parioli, intanto, la locale sezione ha preso la lodevole iniziativa di iniziare un breve corso di tre lezioni, al quale hanno preso parte i dirigenti della sezione e delle cellule, per conoscere più approfonditamente gli insegnamenti di Stalin e per preparare più adeguatamente la sezione alla prossima campagna elettorale.

UNA GIOVANE DISOCCUPATA DI PIETRALATA

Tenta di uccidersi ingerendo sonnifero

La poveretta, rinvenuta esanime dalla madre, giace in fin di vita al Policlinico

Una giovane donna, la venticinquenne Luciana Gregorini, ha tentato ieri di uccidersi, ingerendo un intero tubetto di Veronal. Intossicata dal medicamento, ella giace in fin di vita in un letto del quinto padiglione del Policlinico.

Luciana Gregorini abita a Pietralata, in un angusto appartamento all'interno 134 del lotto 8; di professione pantalonaia, la povera ragazza da parecchi mesi è ormai senza lavoro e vive a carico della famiglia, che pure versa in tristissime condizioni economiche.

Quando la vita è troppo dura, gli animi si inaspriscono e sfuggono tante volte di bocca parole che in altri momenti non si pronuncerebbero. Questo è accaduto ieri in casa di Luciana. Per un motivo di per sè banale, la ragazza ha avuto una discussione con la madre, Giovannina Panei, che l'ha rimproverata con amare parole. Al termine della discussione, Luciana, più depressa del solito, si è rifugiata nel suo letto, singhiozzando, riflettendo sulla sua vita, che le è apparsa misera e priva di prospettive. E' stato così che la povera giovane si è decisa a ingerire il tubetto di sonnifero, perdendo di lì a poco la conoscenza.

Più tardi, la madre, impensierita dal lungo sonno della figliola, si è recata a svegliarla, ma non vi è riuscita. Luciana, affannosamente, ripetutamente chiamata e scossa, non rispondeva. La povera madre ha capito allora che la figliola si era avvelenata: del resto il tubetto vuoto del medicinale si trovava accanto al letto a confermare i suoi sospetti. Subito, ella chiamava soccorso, cosicchè la ragazza, sempre priva di sensi, poteva essere trasportata al Policlinico da un'auto di passaggio. Le sue condizioni, nonostante le pronte ed energiche cure, si mantengono gravissime.

Migliorate le condizioni dell'esattore Brambilla

Sono lievemente migliorate le condizioni dell'ispettore dell'Esattoria Comunale, Mario Brambilla, che, sabato scorso, si è esploso un colpo di rivoltella alla tempia, dopo aver tentato di uccidere la sua amante.

Sebbene il Brambilla non possa considerarsi ancora fuori pericolo, i medici, visto il decorso benigno del male, non disperano di salvarlo.

Deceduta la fruttivendola ustionata a via dei Fienili

E' deceduta ieri mattina, all'ospedale Fatebenefratelli, la fruttivendola sessantatreenne Anna Fanelli, che, mentre si riscaldava al fuoco, nello scantinato di via dei Fienili, dove abitava, è stata investita dalle fiamme e gravemente ustionata.

Il rinnovo dei documenti per le prossime elezioni

In vista delle prossime consultazioni elettorali, si rammenta ai cittadini privi di documenti di riconoscimento e con documenti scaduti di munirsi tempestivamente della carta di identità onde evitare che l'eccessivo affollamento degli ultimi giorni renda impossibile agli uffici di soddisfare in tempo tutte le richieste.

Trascinato da una giovenca si frattura una gamba

Il mezzadro Antonio Cleri, di anni cinquantacinque, mentre, nel podere di proprietà del signor Goffredo Cecconi, in frazione Collepalma, verso le 10 di ieri, era intento a slegare una giovenca, per l'improvviso imbizzarrirsi della bestia, veniva trascinato da questa e quindi gettato a terra con violenza. Il poveretto ha riportato la frattura completa della gamba sinistra ed è stato ricoverato al Policlinico, dove dovrà restare per due mesi

Precipita per le scale ferendosi gravemente

La signora Margherita Fiocchi, vedova Mariotti, di anni sessantuno, è rimasta vittima di un gravissimo incidente. Ella, infatti, alle ore 19 di ieri è precipitata per la scala a chiocciola della propria abitazione, in piazza del Catalone 9, riportando gravi lesioni interne, in seguito alle quali, in preda ad un grave stato di choc, doveva essere ricoverata all'ospedale di Santo Spirito.

ITALIA - URSS

Oggi ore 18,30 (Via XX Settembre 3): i responsabili sono vivamente pregati di partecipare alla riunione. O.d.g.: «Commemorazione di Stalin».

FEDERAZIONE GIOVANILE

La riunione dell'attivo delle ragazze fissata per oggi è rimandata a data da destinarsi.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI CIVITAVECCHIA

Il P.M. chiede la conferma della sentenza di Viterbo

L'arringa dell'ultimo difensore prof. Sotgiu

Si è ripreso ieri alle ore 9.30, di fronte alla II Corte di Assise di Appello (Pres. Guarnera. P. M. Manca), dopo la malattia del consigliere a latere, il processo per i fatti di Civitacastellana.

Ha parlato per la difesa, ultimo del valoroso collegio, l'avv. prof. Giuseppe Sotgiu, presidente della Giunta provinciale, il quale, dopo una lucida e avvincente disamina dei fatti, ha chiesto che all'imputato da lui difeso, Bernardi, accusato insieme al Precetti dell'omicidio del carabiniere Masci, siano concesse le attenuanti, dato il carattere dell'episodio, verificatosi, come è apparso dai nostri resoconti, allorchè i carabinieri intervennero fra il popolo di Civitacastellana tumultuante per l'odioso ed esecrando attentato al compagno Togliatti.

Dopo un doveroso omaggio rivolto alla memoria del Masci, caduto sul campo del dovere, il compagno Sotgiu afferma la mancanza di volontà omicida nell'imputato e, a conclusione della sua difesa, chiede che l'accusato sia rimesso in libertà.

Il P. M. dott. Manca, il quale ha preso la parola subito dopo, ha svolto le sue tesi, dopo una interruzione di alcuni minuti ordinata dalla Corte, cercando di demolire punto per punto i motivi che hanno determinato la richiesta di appello, concludendo la sua fatica, resa improba dalle precedenti argomentazioni della difesa, con la richiesta di conferma da parte della Corte della condanna erogata dalle Assise di Viterbo per tutti gli imputati.

Si prevede per domani, dopo una replica della difesa, che si suppone molto breve, la sentenza della Corte.

Strappa all'avversaria un'unghia con un morso

Per un poderoso morso datole dalla portiera è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni la signora Bianca Angelini di trentatrè anni, abitante al numero trentasei di via Ferentino, la quale ha subito l'asportazione traumatica dell'unghia del medio destro. E' stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 11 marzo, (70-295). S. Eraclio. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 18,22.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 42, femmine 36. Nati morti: 1. Morti: maschi 27, femmine 17. Matrimoni trascritti: 31.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 8,1-14. Si prevede nuvolosità intensa. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Dal tuo al mio» al Pirandello; «Bonaventura precettore a corte» al Satiri; «Tre quarti di luna» al Valle.

— Cinema: «Il brigante di Tacca del Lupo» al Castello e al Doria; «Luci della ribalta» al Galleria; «Le infedeli» all'Imperiale e Moderno; «Un uomo tranquillo» al Nuovo; «Festival di Charlot» al Silver Cine.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Al Centro Culturale Francese, in piazza Campitelli 3, lunedì 16 marzo, alle ore 17,30 il maestro M. Jean Micault eseguirà un concerto di musiche classiche.

CIRCOLI DEL CINEMA

— Per gentile concessione del Centro Universitario Cinematografico, tutti i soci del Circolo «Charlie Chaplin», potranno intervenire oggi alla proiezione del film «La grande illusione» di Renoir che verrà effettuata presso la Sala Bellarmino, Via Panama 11 (Piazza Ungheria) alle 17 e alle 21.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Per la piccola Nadia Sallustri: Benedetto Sfila L. 500; N. N. in memoria del compagno Stalin L. 700.

DOMANI SI CONCLUDE IL PROCESSO DI CIVITACASTELLANA

Un soffitto troppo solido ha salvato la cassaforte

Ladri costretti a rinunciare all'impresa che sembrava compiuta

Si dice che la costanza viene ricompensata, ma, evidentemente, non sempre così, a giudicare almeno da quanto è accaduto ad alcuni ladri, rimasti ignoti, che, dopo aver lavorato pazientemente a lungo, hanno dovuto tornarsene da dove erano venuti con le pive nel sacco

Ma andiamo per ordine: dunque nella notte scorsa alcuni individui sono penetrati nella portineria dello stabile situato al n. 2 di largo Brindisi, mediante una chiave falsa del portone. Di lì sono passati in un ripostiglio, nel quale il portiere Giuseppe Viganego tiene una scala a pioli, che essi hanno asportato. Servendosi della scala, i ladri sono penetrati poi, da una finestrella situata a poca altezza dal suolo, nell'interno di una trattoria, all'insegna della «Grotta di San Giovanni», di proprietà della signora Properzi. Successivamente, essi sono discesi nella cantina della trattoria, dove però non si sono soffermati, disdegnando persino le vecchie bottiglie di Frascati che vi facevano bella mostra.

I ladri avevano ambizioni ben più elevate. Essi, infatti, passando attraverso un cubicolo che si apre nella cantina, sono giunti in uno scantinato, sottostante i locali dell'agenzia del Banco di Santo Spirito, ed hanno cominciato a scavare un foro nel soffitto, con l'intento di raggiungere la cassaforte della banca. Gli ignoti malfattori avevano però fatto i conti senza l'oste, rappresentato in questo caso dall'architetto costruttore del palazzo, il quale si era premurato di costruire scantinati a prova di bomba.

Infatti, i malviventi, dopo tentativi durati molto tempo, intrisi di sudore, hanno dovuto rinunciare ad abbattere il soffitto e a raggiungere la cassaforte ed hanno finito per tornarsene scornati sui loro passi. Al ritorno una bottiglia di Frascati è servita a rinfrescar loro l'ugola. Magra consolazione, però...

Ladri troppo ingordi perdono il bottino

La morale del leggendario cane di Fedro, che lascia la carne per prendere la sua ombra, può applicarsi alla storia vera di alcuni ladri, che, l'altro ieri notte, si sono introdotti in tre appartamenti con l'intenzione di svaligiarli, ma, dopo due colpi ben riusciti, al terzo venivano scoperti e dovevano abbandonare l'intero bottino per non essere acciuffati.

I due appartamenti svaligiati stanno in uno stesso villino di via dei monti Parioli; all'interno 2 quello del colonnello americano Beniamin Shields, da dove i ladri hanno asportato 500 mila lire di argenteria e all'interno 8 quello dell'ingegnere Antonio Di Penna, da dove è stata prelevata una valigia per trasportare l'argenteria.

Le cose andavano bene ed i ladri cercavano di introdursi quindi anche nell'appartamento della signora Giuseppina Zonino in Del Giusto, tagliando i vetri di una porta con il diamante. Ma qui, qualcuno si accorgeva della manovra e dava l'allarme, costringendo i ladri alla fuga ed alla rinunzia del loro precedente bottino.

TRA POCHI GIORNI A ROMA UN AVVENIMENTO SENSAZIONALE PRIMA MONDIALE DI